

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " " Roma
" " " " Saluzzo
" " " " Asti
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
Gr. Alpin. Fior di Rocca
Sci C. A. I. - Milano
G. S. Penna Nera - Milano
Sotosez. Sella C.A.I. Palermo

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Italia . . . L. 10,30 - Estero . . . L. 25
Inviare vaglia all'Amministrazione
Una copia separata cent. 50

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità
Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET Torino, Gr. Alp. Fior di Rocca, Sci C. A. I. Milano, Gr. Sci. Penna Nera Milano, Sotosez. Sella C.A.I. Palermo
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

L'attività scientifica del Club Alpino Italiano nelle cronache radiofoniche del CONI

La sera del 27 febbraio scorso le "Cronache radiofoniche del C.O.N.I." hanno avuto per argomento l'attività scientifica del nostro Ente alpinistico. Ripartiamo integralmente la breve conferenza:

"L'alpinismo, prima di essere sport, fu passione della montagna, indagine e studio della natura. Diventando anzi palestra di addebi- tamento e di perizia, impose ai suoi veri cultori una speciale disciplina, di esperienza, tra le quali fondamentali ed insostituibili quelle che facilitano la conoscenza della roccia, del ghiaccio e della neve, studiati quota per quota.

L'alpinista degno del nome è un audace prudente, che sa far agire durante una ascensione difficile, come stimolo l'ansia della vetta e come freno la coscienza della propria conservazione; e specialmente quando si avventura d'inverno sulla neve insidiosa d'alta quota, sa di marciare sopra pendii ingannevoli di dove o su dove la valanga può precipitare in un attimo per trascinare nel suo turbine gli imprevedibili e gli inetti. L'alpinista degno del nome — soprattutto se sciatore — sa come ci si premu- nisce e difende; anzitutto non sarà mai solo, avrà l'equipaggio adatto con perfino carta topografica e bus- sola, e, membro di una comitiva omogenea, saprà essere nella cor- data un fattore di lucidità e di co- raggio. Egli eviterà, come racco- manda il Club Alpino Italiano ai suoi iscritti, "la temerità inutile" e non si lascerà offuscare da un falso amor proprio neppure quando, ob- bligato ad attraversare un pendio sottoposto al rischio delle valan- ghe, gli sarà consigliato di por- tare la propria funicella rossa che servirà a rintracciarlo qualora egli dovesse rimanere sommerso.

La montagna è ardua; le sue difficoltà sono state elencate in una scala di valori che i provetti alpinisti si divertono a superare. Ma ciò non è sufficiente. Occorre entrare nella vita della montagna, indagare il suo mistero che non consiste solo nella vetta.

Il C.A.I. si è prefisso appunto di suscitare negli appassionati della montagna una seria passione per i problemi che la concernono; ed ha potuto perfezionare, nello spazio di appena sei anni, fino a renderla la migliore tra quante ne esistono in Europa, la sua organiz- zazione scientifica. E' ovvio che il primario compito di essa è quello di studiare i mezzi tecnici ed as- sistenziali per prevenire l'infortunio alpinistico; il secondo è quello di insegnare ai cultori della monta- gna la sua essenza naturalistica, affinché si sappiano comprendere le espressioni della sua bellezza, sia nella vastità dei panorami che nella rarità della sua fauna e del- la sua flora, sia nella fluidità dei suoi ghiacciai eterni che nella struttura delle sue stratificazioni ricciose o dei suoi campi di neve.

Il Comitato Scientifico Centrale del Club Alpino Italiano, diretto da una piccola ma eletta schiera di competenti, è suddiviso in nume- rosi Comitati sezionali che curano l'applicazione delle norme, volta a volta impartite, come ad esempio la protezione della flora alpina, la dotazione ai Rifugi alpini di carte topografiche delle zone viciniori, di apparecchi radio, ecc.

Il C.A.I. può così cooperare allo studio di ogni problema che ri- guardi la montagna; occuparsi per esempio del controllo della topo- nastica alpina in stretta collabo- razione con l'Istituto Geografico militare, o della esplorazione dei ghiacciai d'accordo con l'apposito Comitato Glaciologico Italiano.

Se si pensa che sono studiosi scelti tra i soci del C.A.I. quelli che vigilano nei laboratori meteorolo- gici del Col d'Olen e della Capanna osservatorio Regina Margherita sulla cima del Monte Rosa, e che nell'Istituto Codivilla di Cortina d'Ampezzo, è stato ammesso alle ricerche sulle radiazioni solari uno studioso del C.A.I., si comprenderà facilmente quante e quali com- petenze può attivare lo sport del- l'alpinismo nei suoi migliori cam- pioni.

Ultimamente il Comitato Scien- tifico del C.A.I. ha collaborato con l'Istituto Italiano di Speleologia per l'esplorazione di numerose grotte della chiostra alpina, dan- do luogo a manifestazioni di vo- lontarismo e di emulazione specia- lmente presso il ceto operaio.

Circa l'assistenza all'alpinista, oltre ad una serie di provvedimenti presi allo scopo di prevenire gli infortuni alpinistici, sono state stu- diate da una apposita commissione medico-fisiologica modelli raziona- li di armadi e di cassette farmaceu-

le valanghe, suggerendo al tempo stesso gli accorgimenti per evitarle ed insegnando la tecnica del sale valaggio, la ricerca dei sepolti e l'involo del pronto soccorso agli infortunati.

C'è di più: d'accordo con l'Ufficio Presagi del Ministero dell'Aerona- utica, si sta organizzando la compilazione di un bollettino me- teorologico che possa con una ra- dio diffusione fatta due volte al giorno informare gli alpinisti nel Rifugio dal quale sono ospitati, sulle condizioni della neve e dei venti.

Si esercita in tal modo, con una serie di provvidenze giudiziose, il controllo dell'atto sportivo per garantirne in perfetta sicurezza lo sfarzo e il piacere. L'alpinismo è infatti soprattutto, affermazione di vitalità sopra la stasi e contro la vertigine; è affermazione di co- sciente volontà di vittorialità. Occorre per questo mantenerlo in istato di serena e spontanea disciplina, la quale, quanto più sarà frutto di esperienza, tanto più sarà l'espo- nente di una sportività che ha per mèta la vetta.

Lo studio delle valanghe è tra i più curati. Una Commissione no- minata allo scopo, oltre a comple- tare i mezzi di prevenzione e di difesa, si è prefissa di illustrare con un opuscolo espressamente compilato le caratteristiche della neve e dei percorsi in rapporto con

La benedizione degli attrezzi da montagna sarà ripresa nel prossimo maggio

La manifestazione della benedizione degli attrezzi da montagna, che tanto interessamento suscitò due anni fa e che tante spontanee adesioni ebbe allora ed anche l'anno scorso allorché, per ragioni indipendenti dalla volontà degli organizzatori, si dovette sospen- dere quasi alla vigilia della sua effettuazione, verrà ripristinata nel prossimo maggio e precisamente il 23, avendo come località di svolgimento ancora il Piano dei Resinelli, come nel 1935.

Mercoledì scorso, 10 corrente, il Federale di Como, dr. Caru- gati, ed il segretario del G. U. F. Milano, dr. Andrea Melgiovanni, col sig. Carlo Cavalli si sono infatti concertati per l'organizzazione della solenne cerimonia religiosa che sarà tenuta il 23 p. v. ai Re- sinelli.

La giovanissima Sezione Alpinismo del G. U. F. di Milano, aperta sempre a tutte le più vitali e disinteressate iniziative ed a tutte le più elevate espressioni di idealità, non poteva non essere la più degna erede di quella manifestazione che rimase incancellabile nel ricordo di quanti vi parteciparono.

Nella data suddetta tale Sezione, col patrocinio del nostro giornale, indice una grande adunata di tutte le rappresentanze de- gli Universitari Fascisti, dei Giovani Fascisti, delle Forze Armate, delle Società alpinistiche ed escursionistiche e di tutti gli amanti della montagna. La cerimonia segnerà la solenne apertura della stagione alpinistica ed alla presenza di un Principe di Casa Savoia, con un rito di altissimo significato e di profonda suggestività, un Principe della Chiesa benedirà tutti gli attrezzi da montagna nel simbolo di una corda e di una piccozza.

Le scalate africane dell'ing. Ghiglione

Un radiogramma da Nairobi in data 1.0 corrente, informava che era rientrato in quei giorni, dalla sua ultima spedizione al Kenia, l'ing. Piero Ghiglione di Torino. Egli, dopo aver compiuto il 14 gennaio l'ascensione del Kilimangiaro, metri 6012, la più alta vetta d'A- frica, il 16 gennaio la scalata delle quattro più alte vette del Mavenzi (m. 5850) — di cui una vergine — ed il 18 gennaio la prima traver- sata in sci di tutta la calotta e del cratere del Kilimangiaro, ha effe- tuato il 31 gennaio la scalata del Kenia (m. 5250) e cioè dei due più alti picchi, Nelion e Batian.

L'ing. Ghiglione è stato assai fe- licitato anche negli ambienti ingle- si di Nairobi e specialmente del- l'East Africa Mountain Club per avere in quindici giorni scalato i tre più alti massicci d'Africa.

L'ing. Ghiglione è ripartito per Mogadiscio, onde rientrare in Ita- lia ed è giunto a Torino, il 3 cor- rente dopo aver trasvolato l'Etio- pia.

Come si è svolto il dramma dell'Aconcagua

Ulteriori notizie da Santiago del Cile spiegano come si è svolto il dramma sull'Aconcagua, che è co- stato a vita all'italiano Fernando So- ler e al cileno Ruperto Freije.

La squadra per la scalata era composta di Solari, Freije, Leiva, Espi- noza e Bianchi, quest'ultimo compa- gno di Solari in arditissime escur- sioni.

Con una faticosissima ascensione, la squadra poté raggiungere la base delle cuspidi terminali dell'Aconca- gua. Dalla base Solari e Freije si staccarono dai compagni per la sca- lata al colletto estremo della monta- gna. Piantata a piccozza sulla vetta del massiccio tra una paurosa tor- menta, i due scalatori finirono per essere travolti e precipitati dalla violenza del vento in un crepaccio sottostante.

Il cadavere di Fernando Solari è stato trovato alla quota di 5800 metri, quello di Freije più in alto, a circa 6000 metri. Evidentemente i due al- pinisti sono caduti da una grande al- tezza superiore ai 200 metri, poiché si è constatato che riportarono lesi- oni e fratture in varie parti del corpo. Le guide che hanno effettuato il ricupero non sono riuscite, a cau- sa dell'inaccessibilità della zona, a ritrovare il cadavere di Pastor Cor- tes.

La bufera tremenda investiva pu- re gli altri scalatori che si erano pro- posto di raggiungere la vetta seguen- do diverso itinerario. L'Espinoza, sol- levato di peso dalla furia del vento e proiettato sull'orlo di un abisso, fu miracolosamente fermato da una roccia contro la quale era andato a cozzare nella precipite discesa. Dalla squadra di soccorso l'Espinoza è sta- to trovato in condizioni pietosissime con ampie ferite aperte in varie parti del corpo.

Comici nell'alto Egitto

Emilio Comici, che si trovava fi- nora a Limone Piemonte come ma- stro di sci, partì fra giorni da Trieste per l'alto Egitto, ove ha intenzione di esportare un gruppo di montagne che si trovano vicino al Mar Rosso, in una spedizione organizzata dalla signora Eicher, quella stessa con cui il Comici compì varie "prime" ascensioni nel gruppo dell'Olimpo, in Grecia. Ritorneremo sull'argomento non appena ci giungeranno notizie ul- teriori dal nostro asso dell'arram- picamento su roccia.

Le nuove disposizioni della F.I.S.I.

L'attività degli "azzurri" - I maestri di sci - L'istituzione del "cartellino sportivo"

In base ai risultati della "Sei giorni" del Sestriere, l'on. Ricci, Presidente della F. I. S. I., ha di- sposto che, ad impedire la frequen- za di sinistri che si sono dovuti lamentare a causa della troppo im- mediata successione delle sei prove, siano studiate norme che assi- curino lo sviluppo agonistico della gara, sia stabilendo il più rigoroso intervallo di tempo fra le prove — riducendo il numero delle stesse — sia evitando la concomitanza, sia pure relativa, con altre manifesta- zioni importanti a carattere inter- nazionale.

L'on. Renato Ricci ha inoltre di- sposto:

a) che fino a nuovo ordine gli atleti della categoria "azzurri" non abbiano a partecipare a gare internazionali, e tanto meno a quel- le nazionali, se la F.I.S.I. non avrà dato in proposito l'autorizzazione diretta;

b) che i sodalizi dipendenti dal- la F.I.S.I. non debbano assumere a loro denominazione sociale quella di enti o aziende da cui dipendono i loro tesserati;

c) che l'ammissione ai corsi di maestri di sci sia riservata agli aspiranti che oltre ad avere i requisiti richiesti e previsti dalle di- sposizioni federali, si siano ripetu- tamente distinti in gare nazionali e in gare all'estero e che per l'as- sunzione a istruttori di scuole na- zionali di sci, si debba preferen- zialmente a quei maestri diplomati che abbiano dimostrato con l'assidua par- tecipazione alle gare un esemplare spirito agonistico;

d) che sia istituito un cartelli- no sportivo per la valutazione fisca e per l'attività agonistica di ogni singolo atleta.

Preferisco lo sci" ha detto il Duce

Lo sport bianco sembra aver fat- to duratura presa sull'animo del Duce come, del resto, avevamo già previsto. Infatti il Capo del Gover- no ha voluto ritornare ancora sul- la "montagna di Roma", la più vicina alla Capitale, approfittando delle abbondanti nevicate cadute ai primi del mese corrente. Erano le giornate in cui si tenevano le sedute del Gran Consiglio, che tan- ta eco hanno avuto per la loro im-

Una serata di cinealpinismo militare

La Sezione alpinismo del G.U.F. Milano col concorso della Se- zione A.N.A. di Milano e col patrocinio di LO SCARPONE, orga- nizza per giovedì 15 aprile p. v. un'altra serata cinematografica al- pinistica che suscita notevole interesse.

«Alpinismo militare» è il tema generico della manifestazione imperniata su una conferenza che il capitano Leonardi, Aiutante maggiore della Scuola militare d'Alpinismo di Aosta, per incarico dell'Ispettorato delle Truppe alpine, terrà alle 21,15 al Teatro della Triennale di Milano. L'oratore presenterà importanti docu- mentari sulle «Manovre degli alpieri» e una pellicola prospettante le esercitazioni sciistiche della Scuola stessa.

Data l'importanza della serata e volendo favorire gli dirigenti delle società alpinistiche ed escursionistiche, si pregano i soci di tutti i sodalizi di prenotare in tempo i posti presso la sede del G.U.F. e dell'A.N.A. di Milano al prezzo di una lira ciascuno. Il ricavato andrà a totale beneficenza dei valligiani poveri. Lo scopo benefico si aggiunge così all'interesse intrinseco della manifi- festazione: il successo sarà quindi grandioso.

CHIARI SOMMARIVA - Milano

VIA DANTE 7 - Telef. 82.412 - 82.627
Organizza ogni sabato e domeniche gite sciistiche per le più note località montane • Richiedere i pro- grammi dettagliati, citando "Lo Scarpone,"

portanza anche in campo internazionale.

Orbene fra una tornata e l'altra è precisamente subito dopo quella della notte fra il 1 e il 2 ter- minata, come è noto, alle 3, il Du- ce: si è recato in automobile al Ter- minillo senza nemmeno concedersi un'ora di sonno, ed ha trascorso varie ore su quei campi nevosi, fa- cendo ritorno a Roma il giorno do- po, per la successiva seduta.

Fu anzi in questa occasione — e cioè appena sceso dall'automobile che lo aveva portato a Palazzo Venezia da Rieti — che il Duce concesse l'intervista all'inviato del- l'«United Press», Webb Miller, pubblicata dal Popolo d'Italia. Il Miller così inizia il suo dire:

« Mussolini mi ha ricevuto nel- l'ora pomeriggio nel suo ufficio a Palazzo Venezia. Il suo costume blu-scuro da sciatore, nonché le sue grosse scarpe contrastavano singolarmente con gli splendori della famosa sala di marmo adibi- ta ad ufficio e lunga sessanta pie- di, completamente vuota ad ecce- zione della scrivania in un angolo. Egli mi ha salutato cordialmente spiegandomi sorridendo di essere appena tornato dalla montagna, do- ve aveva sciato per tre ore... »

E' più oltre, infine, ad una do- manda del Miller sugli sport pre- diletti il Duce ha risposto: «D'in-verno preferisco lo sci».

I campionati sciatori degli alpini

Sulle nevi del Monte Bondone si sono iniziati l'11 corrente e sono pro- seguiti fino ad oggi i Campionati na- zionali interregimentali delle Truppe alpine.

La prima giornata ha visto la di- sposizione della prova di fondo che è stata vinta, per la categoria ufficiali, dal sottotenente Arrigo Pasini del V. Al- pini in ore 2.22.54 2/5; per i sottuffi- ciali dal sergente maggiore Battoc- chia del VI Alpini in 2.27.36 2/5, ed in- fine quello per Truppa dal forte cam- pione nazionale Cristiano Rodighie- ro, alpino del 9.0 Reggimento, in ore 2.16.29 4/5. Nella classifica per reggimenti si ha la seguente gra- datoria: 1. 9.0 Reggimento Alpini, con p. 411; 2. 2.0 Reggimento Alpini p. 404; 3. 6.0 R. A. p. 382; 4. 12.0 R. A. p. 378.

Il 13 corrente si è poi disputata, al- la presenza del gen. Canale, Ispet- tore delle Truppe alpine, la gara a staffetta, che è stata notevolmente sciacolata dal maltempo. Nella ca- tegoria fra sciatori della Regiunghi- a alpina di km. 50, la vittoria è for- cata al 5.0 Alpini, in ore 1.46.11" 3/5, 2. 9.0 Alpini, in 1.47.03" 2/5, 3. 6.0 Alpini, poi 1.0 Alpini, 2.0 Artiglieria alpina.

La categoria squadre compagne Ge- nio Divisione alpina (km. 10). I Ge- nieri Divisione Taurinense in ore 1.33.1 1/2; 2. Genieri Divisione Cu- neense; 3. Genieri Divisione Julia.

Gara discesa libera: 1. Sergente Perenni, della Scuola Militare di Al- pinismo di Aosta.

Categoria Ufficiali: 1. Tenente Cat- taneo, pure della Scuola d'Alpinismo.

Le corse "tipo" di Davos

Una singolare innovazione nel cam- po agonistico dello sci è stata intro- dotta a Davos con la denominazione di "standard run". Essa ha per sco- po di permettere di valutare in qual- siasi epoca e in modo matematico le qualità degli sciatori e la portata dei loro progressi su alcune piste di discesa. Lo "standard run" si com- pone di due sezioni: la prima com- pleta la discesa libera, la seconda è più complicata. Ogni mercoledì ed ogni sabato, per tutta la durata della stagione invernale, le prove hanno luogo in presenza di rappresentanti ufficiali dell'apposita commissione.

Il regolamento delle prove stabilis- ce il distintivo in lavoro per il per- corso Weissfluhjoch-Höhenweg, tem- pi: uomini 3 minuti, donne 3 minuti e 20 secondi; distintivo in argento: percorso Höhenweg-Böden, tempi: uomini 6 minuti, donne 7 minuti. Di- stintivo in oro: percorso Höhenweg- Böden, tempi: uomini 3'30", donne 4'30".

Le partenza hanno luogo dal Weissfluhjoch ogni mercoledì alle 13 e dal Höhenweg ogni sabato alle 13.30. I distintivi sono distribuiti im- mediatamente dopo le prove. Da no- tare che gli itinerari suddetti si ri- novano anche la fine della stagione. Sono aperti al solo transito di cro- ce di Anno e Passo Tonaco.

Sono transitabili (si consiglia l'uso delle catene): Passo Mendola, Passo Costalunga, Passo di Lavazè, Cima Banehe, Passo di Rolle, Valico Cima Sappada, Forcella Franche, Forcella Aurine, Passo di Sant'Ubaldo, Croce di Anno e Passo Tonaco.

Sono aperti al solo transito di cro- ce: Passo Sella, Passo Ferrara, Pas- so Compulungo, Passo Campo di Car- lomagno, la strada Gomagoi-Solda. Il Passo di Resia è transitabile solo sul territorio italiano. Chiuso sul versan- te austriaco.

Al confine svizzero il servizio fer- roviario sul percorso Tirano-St. Mor- tiz è viceversa è stato ripreso il 2 corrente.

La strada Castasegna-Maloglia-St. Moritz è di nuovo transitabile su tut- to il percorso dal 4 corrente.

La neve

Dopo un periodo di prolungata «magra» che aveva fatto già ritenere pre- maturamente chiusa la stagione sciatoria, almeno per le mèta e media altitudine, abbondanti nevicate sono cadute ovunque, ricoprendo di strato sciable anche le località che ne erano rimaste finora sprovviste, ed aumentando in modo im- previsto l'altezza in altri centri, si da provocare perfino interruzioni di strade. Tipico l'esempio di Madesimo, ove la neve supera i due metri. Molte delle gare sciistiche in programma domenica scorsa han dovuto essere rinviata a causa appunto dell'improvvisare delle bufere di neve lungo tutta la catena alpina. Corollario triste di queste improvvise ed abbondanti precipitazioni è stato il susseguirsi di valanghe e lavine, che hanno provocato nuove vittime e danni.

Occorre ora che gli sciatori siano più prudenti del solito, poiché il miglio- ramento del tempo di questi ultimi giorni e l'avvicinarsi della stagione pri- mavertile sono quanto mai propizi allo staccarsi di lavine di neve fresca sul fondo rassodato delle nevicate precedenti.

Prealpi e Alpi lombarde

| | | | |
|--|-----|--|-----|
| Valcava (m. 1400) | 50 | Rif. Dux, Val Martello (m. 2273) | 120 |
| Cap. Pialeral (m. 1460) | 70 | Rifugio Borromeo, Val Martello (m. 1960) | 120 |
| Artavaggio, rif. Castelli (m. 1650) | 150 | Avelengo, Merano (m. 1298) | 50 |
| Campelli (m. 2000) | 160 | Ortisei, Valgardena (m. 1236) | 40 |
| Pian di Bobbio, rifugio Savoia (m. 1680) | 160 | Alpe di Siusi (m. 2142) | 100 |
| Bocca di Biandino (m. 1500) | 180 | Selva Valgardena (m. 1606) | 60 |
| Camisolo, rif. Grassi (m. 2000) | 180 | Monte Pana (m. 1675) | 100 |
| Curò, rif. Barbellino (m. 1898) | 200 | Passo Sella (m. 2176) | 120 |
| Schilpario (m. 1450) | 50 | Passo Pordoi (m. 2230) | 220 |
| Oltrè il Colle (m. 1159) | 40 | Piancios (m. 1894) | 40 |
| Zanibla Alta (m. 1290) | 80 | Colle Isarco (m. 1100) | 15 |
| Schilpario (m. 1135) | 70 | Rifugio Cremona (m. 2422) | 180 |
| Schilpario Campelli (m. 1400) | 200 | Colfosco (m. 1645) | 95 |
| Canton. Bresolana (m. 1286) | 100 | S. Vigilio Marebbe (m. 1200) | 35 |
| Arallata, cap. (m. 1600) | 100 | Pralongia (m. 2157) | 60 |
| Passo Branchino (m. 1847) | 150 | Dobbiaco (m. 1250) | 45 |
| Cà S. Marco (m. 1827) | 380 | S. Candido (m. 1175) | 65 |
| Passo S. Simone (m. 2027) | 290 | Sesto Pusteria (m. 1310) | 50 |
| Foppello (m. 1700) | 200 | Boscochianova (m. 1104) | 40 |
| Passo della Croce | 220 | Campomulo (Asiago) (m. 1600) | 80 |
| Passo della Portula (m. 2300) | 400 | Campogrosso, Recoaro (m. 1500) | 20 |
| Nuovo rifugio Calvi (m. 2015) | 450 | Lavazè (m. 1808) | 95 |
| Maniva, rif. Bonardi (m. 1800) | 110 | Rif. Contrin (m. 2007) | 130 |
| Maniva, rif. Dasdana (m. 2100) | 100 | Marmolada, rifugio | 160 |
| Ponte di Legno (m. 1259) | 30 | Marmolada, capanna (m. 3290) | 300 |
| Passo del Tonale (m. 1884) | 130 | Passo Rolle (m. 1970) | 195 |
| Passo di Gavia (m. 2621) | 200 | S. Martino di Castrozza (m. 1467) | 80 |
| Labbia Alta (m. 3040) | 300 | Arabba (m. 1692) | 95 |
| Campodolcino | 60 | Cortina d'Ampezzo (m. 1224) | 40 |
| Madesimo (m. 1550) | 200 | Pocol (m. 1800) | 80 |
| Alpe Motta (m. 1850) | 220 | Passo Tre Croci (m. 1808) | 70 |
| Alpe Groppera (m. 1950) | 230 | Passo Falzarego (m. 2117) | 150 |
| Andossi (m. 2000) | 230 | Rifugio Biella (m. 2350) | 130 |
| Cap. Bertacchi (m. 2195) | 280 | Misurina (m. 1756) | 120 |
| Monte Spluga (m. 1908) | 200 | Rif. Tre Cime (m. 2400) | 150 |
| Borgheggio (m. 1600) | 150 | Monte Piana (m. 2300) | 150 |
| Chimio, campi (m. 1400) | 35 | Sappada (m. 1251) | 60 |
| Malga Plassera (m. 2100) | 180 | Appennini centro-meridionali | |
| Salva, Passo (m. 2759) | 300 | Abetone (m. 1400) | 60 |
| Canton. (m. 2487) | 200 | Monte Gomito (m. 1892) | 100 |
| Aprica (m. 1350) | 100 | Campo Imperatore (m. 2200) | 90 |
| Can. di Foscano (m. 2291) | 130 | Campo Pericoli (m. 2450) | 80 |
| Livigno (m. 1800) | 160 | Campo Catino (m. 1800) | 40 |
| Rif. Porro al Ventina (m. 1950) | 225 | Terminillo (m. 2213) | 60 |
| Rifugio Branca (m. 2493) | 200 | Prato Comune (m. 1800) | 60 |
| Rif. Gianni Casati (m. 3269) | 250 | Campoforona (m. 1700) | 50 |
| Capanna Pizzini (m. 2700) | 200 | Pian de' Valli (m. 1600) | 40 |
| | | Rocarossa (m. 1420) | 30 |
| | | Cappacosta (m. 1235) | 30 |

Alpi piemontesi

| | | | |
|----------------------------------|-----|--------------------------------|-----|
| Limone Piem. (m. 1750) | 95 | Sicilia | |
| Aceglia (m. 1220) | 85 | Etua (rif. Sucai) m. 1585 | 70 |
| Rif. Unerzio (m. 1648) | 110 | Swizzera | |
| S. Pietro Monterosso (m. 1190) | 35 | Airolo (m. 1179) | 100 |
| Chiappera d'Acciglio (a m. 1800) | 135 | Pontrestina (m. 1777) | 120 |
| Crisollo (m. 1333) | 50 | » campi (m. 2050) | 250 |
| Crisollo (campi a m. 1800) | 70 | S. Moritz (m. 1778) | 90 |
| Rif. Stroppia (m. 2500) | 230 | Davos (m. 1561) | 140 |
| Pian della Regina (m. 1745) | 130 | Arosa (m. 1856) | 170 |
| Pian del Re (m. 2020) | 30 | Andermatt (m. 1444) | 120 |
| Castelmagno | 75 | Austria | |
| Balme (m. 1458) | 70 | Semmering (m. 1000) | 25 |
| Forno Alpi Graie | 40 | Rax - funivia (m. 2009) | 160 |
| Frabosa (Balma) | 150 | Fueerkogel (m. 1623) | 20 |
| Ussello (m. 1240) | 40 | Mariazell - funivia (m. 862) | 200 |
| Claviere (m. 1445) | 170 | Zell am See - funivia (m. 760) | 50 |
| Capanna Kind (m. 2160) | 120 | Tauern (m. 1750) | 220 |
| Capanna Mautino (m. 2145) | 170 | Villach-Kanzel (m. 1450) | 40 |
| Sestriere (m. 2030) | 105 | Innsbruck - funivia (m. 2300) | 480 |
| Rifugio Cioa Pais (m. 1900) | 30 | Kitzbuehel - funivia (m. 800) | 170 |
| Cesana | 50 | St. Anton-Arlberg (m. 1300) | 180 |
| Sauze d'Oulx (m. 1509) | 60 | St. Christoph » (m. 1800) | 400 |
| Baronecchia, campi (m. 1312) | 100 | Lech » (m. 1480) | 220 |
| Grange Syppettes (m. 1600) | 90 | Zuers » (m. 1720) | 220 |
| Colomion S.A.I.T. (m. 2000) | 100 | | |

Perché l'attività speleologica si è arenata?

Difficoltà di attrezzamento e mancanza di tecnici

Un professore di scienze, che da alcuni anni segue con vivo interesse le spedizioni di geologia, ci chiede, in via confidenziale, il motivo per cui quale alcuni Gruppi Grotte d'Italia hanno smesso così improvvisamente la loro attività.

ne che distribuiscono l'acqua alle varie spelonche. Così la «Tana», sottostante «La Tanetta», offre la particolarità di dare acqua indipendentemente dalle consorelle vicine e non è raro il caso di vedere una forte fuoruscita d'acqua già dalle ripide pareti che affiancano il Buco del Piombo, mentre lo stesso mantiene la sua comune portata.

La stagione già eccezionalmente favorevole quest'anno ha permesso una pronta ripresa da parte degli speleologi i quali, potendo, si sono già portati sui luoghi anticamente frequentati, per le proficue operazioni di esplorazioni, rilievi e sondaggi.

Appare quindi in tutta la sua vastità il problema speleologico finora non considerato in tutti i suoi molteplici problemi. Ed in questo campo noi siamo ancora inferiori alle Nazioni vicine, pur possedendo il primato puramente sportivo della discesa in profondità della caverna «Spuga della Preta» (640 metri) che si trova nel Bresciano.

Anzitutto è necessaria la più perfetta intesa fra le associazioni alpine propriamente dette con i sud-detti Gruppi.

Ricordiamo, incidentalmente, che la «regina» di tutte le spelonche, la Grotta Guglielmo, attende ancora l'assalto definitivo che la ponga nel novero delle conquiste effettuate. E' doveroso quindi auspicare una pronta collaborazione attiva e fattiva tra gli uomini dell'ardimento e gli studiosi delle varie specialità, onde al duro lavoro delle esplorazioni propriamente intese, segua l'immediata classificazione in ordine idrico, botanico, paleontologico e paleontologico che purtroppo rimane da noi allo stato embrionale.

La valle della Bova. Abbiamo voluto interessarci dell'importanza, in ordine speleologico, delle varie valli lombarde appurando, per esempio, che la valle della Bova, pur essendo in proporzione una non fra le maggiori, offre interessantissimo campo di osservazione per il suo carattere estremamente idoneo agli studi di cui sopra.

Talune delle ultime grotte esplorate hanno richiesto oltre sette ore di marcia, coll'ingombro degli attrezzi. Particolarmente degne di nota sono: la grotta del «Laghetto sul monte», Cima delle porce, a m. 720, suggestiva grotta, racchiusa in un laghetto, lungo 30 metri, nel quale si specchiano grandi e movimentate masse stalattitiche e la «Lacca del Crapel» in Val di Gioia, profonda 60 metri e con un percorso di 75 metri. Sulla volta si nota un fitto intreccio di punte acute, diritte o curve, alcune con protuberanze spinose, rivolte in ogni direzione, specie orizzontale, per una striscia di metri 2 o 2,20, raffigurante alla perfezione una corona di spine.

La maggiore attrattiva rimane sempre il «Buco del Piombo», ma altre cavità sconosciute alla massa dei visitatori e degli alpinisti la costellano. Tra le altre vi si trovano il «Solaio», «La Tana», «La Tanetta» e «Le Spie». Quest'ultima merita uno speciale cenno per la sua posizione dominante tutta la valle fino alla cittadina di Erba pur restando quasi invisibile da parecchi punti delle strade di accesso.

La stagione in corso è stata inaugurata con l'esplorazione della «Lacca di Regù», profonda 20 metri, sul monte Tassera e della grotta del «Corno Nero», lunga 30 metri, sul monte Cima dell'Uomo. Si stanno ora esplorando due «lache» a Poscante, in comune di Zogno, che si dicono profondissime. Finalmente nella valle del Gerone, sopra Stabbello, vi esplorata una cavernetta di soli 18 metri di lunghezza e 28 di profondità, nella quale si rinvennero ossami di scheletro di capra. Più notevoli in essa le concrezioni, che la fanno rassomigliare ad un preseppe e certe altre disposte come le carni di un organo che, percossi, danno dei suoni limpidissimi. Su di esse gli speleologi hanno eseguito quasi... dei concerti.

NUOVI LIBRI "Liberazione" di Angelo Maurizi

Se il giovane autore me lo permette, cambierei il nome del romanzo in quello di «Montagna Madre». Il libro è chiamato a torto «romanzo», non ha le vicende del romanzo, ma è un'innata montagna, è un poema di grande valore, di grande bellezza che canta, loda ed esalta la grandezza, la passione e la poesia della montagna.

italianissimo del giovane scrittore cresciuto all'ombra delle montagne appenniniche che pochi ancora conoscono per quello che valgono! Chi ha vissuto e vive la vita dura della montagna, chi vi ha goduto o vi ha sofferto comprenderà meglio leggendo, che dalle mie disadone parole, e leggerà nelle liete e nelle dolorose pagine rievocate la vita dello scrittore e di suo fratello, rivedrà la propria passione, rivedrà le lotte sostenute per salvarli, le lotte avute per continuare a salire sempre più in alto verso la neve e verso l'azzurro del cielo puro.

SCIONIX Perfetto Solino Italiano. Tipo A: per neve asciutta, farinosa. Tipo B: per neve umida o recente. Tipo C: per neve scioglimento o primaverile. Tipo D: per facilitare pelli di foca. PRODOTTI ITALIANI E. Barberis - MILANO - Via Ramazzini 6

La tragedia del Pizzo Palù, e i calmi diplomatici dell'alpinismo

A proposito della serata cinematografica che, sotto gli auspici della sezione alpinistica del G.U.F. di Milano, ha raccolto nella sala della Triennale di Milano un pubblico di quasi duemila persone, ritengo opportuno spiegare gli indimenti che hanno consigliato tale serata, e i criteri con cui venne scelta la programmazione. Non intendo qui parlare, né tanto meno esaltare il successo di pubblico e di organizzazione dello spettacolo: esso era già assicurato a priori, sia perché la proiezione della «Tragedia del Pizzo Palù» era stata richiesta a gran voce dal pubblico stesso, sia perché in generale queste organizzazioni cinematografiche del G.U.F. di Milano sono ormai così bene entrate nella comprensione della massa.

Luciano Morpurgo. Il nuovo libro del Maurizi — da noi già stato segnalato — è effettivamente un'opera che va letta e diffusa al massimo. Osiama dire che da tempo, nella scarsa produzione letteraria alpinistica, non avevamo letto nulla di più avvincente. Vi è anche una «liberazione» qualche spunto polemico sulla spiritualità dell'arrampicamento nei confronti sia di coloro che lo considerano, deformandolo, sotto l'aspetto puramente sportivo, sia per quanti si accontentano di un ottimismo contenutistico e che rifiutano da qualsiasi rischio.

VARIE. Il prof. Carlo Poppinger, dopo la serata cinematografica di ieri alla Triennale di Milano, sarà ospite del Segretario G.U.F. nei giorni stabiliti: Novara, 17 marzo; Aosta, 18 marzo; Genova, 20 marzo; Firenze, 22 marzo; Roma, 24 marzo; Bologna, 27 marzo; Ferrara, 30 marzo; Bergamo, 1.0 aprile; Lecco, 2 aprile; Sondrio, 3 aprile; Varese, 5 aprile; Venezia, 7 aprile; Padova, 8 aprile.

La gara di discesa del Groppera (Madesimo), che doveva svolgersi il 14 corrente, a cura del Gruppo Sciatori Madesimo, a causa di una fortissima nevicata di circa due metri, è stata rinviata al 29 corrente.

Una bellissima stella alpina è stata inviata al Papa da una domestica dei Grigion, forse per ricordare le escursioni che Achille Ratti aveva fatto sulle Alpi. La stella era attaccata ad un ciondolino sotto il quale Anna Saregu ha scritto: «Cordiali saluti dai Monti Grigion». Pio XI ha molto gradito questo simpatico omaggio.

La slittovia del Maniva. La slittovia inaugurata il 21 febbraio s. a. Maniva ha suscitato il più vivo interesse, che si compendia nelle ben 50 corse eseguite in tale giornata, trasportando oltre quattrocento passeggeri.



Il percorso della slittovia e il rifugio Bonardi.

La lunghezza del percorso è di circa 30 metri e il dislivello che viene superato è di circa 150 metri, con una pendenza massima del 60 per cento. La velocità della slitta in salita è di m. 2 al minuto secondo e in discesa di m. 4. Per ogni viaggio la suddetta slitta porta quindici persone (compreso il conduttore) che possono stare seduti in comodi sedili; è munita di pattini orientabili per ottenere una guida perfetta di dispositivo di sicurezza atto a scongiurare qualsiasi incidente. Ogni fal-



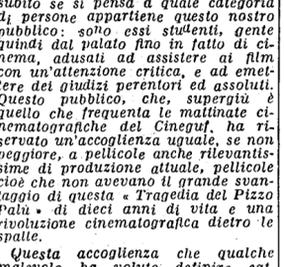
Lo slittone sale dolcemente...

La sclovia di Som del Prade a Cortina

E' stata collaudata, alla fine dello scorso mese, la nuova sclovia cortina, che da Pocol porta a Som del Prade. Questo nuovo mezzo per facilitare la salita degli sciatori è il primo del genere che viene regolarmente aperto al pubblico in Italia; esso è in certo qual modo un carosello dal quale pendono dei seggiolini ai quali lo sciatore si attacca mediante apposita cintura. Tutti i sistemi di trazione e di attacco sono studiati in modo da essere semplici e senza pericolo per lo sciatore che durante la salita continua a tenere calzati gli sci.

La nuova sclovia supera il dislivello di 118 metri con una lunghezza di 582 metri e porta gli sciatori da Pocol, dove giungono con la funivia e in automobile a Som del Prade, una località, che pur essendo di poco più alta, offre non solo una serie vastissima di campi per esercitazioni, ha anche parecchie discese tutte di verse grazie ad un sistema di dossi e vallette che si sviluppa da Som del Prade.

Una promessa del salto: il balilla Giannino Donati. Nelle recenti gare indette dal Comitato O. N. Balilla a Ponte di Legno, si è fatto luce fra i numerosi concorrenti, Giannino Donati, di 9 anni, da Pontedilegno, compiendo salti che dimostrano uno stile, una sicurezza, una disinvoltura veramente sorprendenti, tali da pronosticare un futuro campione di questa specialità, da noi tanto negletta.



Donati e l'istruttore Beltracchi durante il Convegno della F.I.S.I. delle particolari attenzioni di S. E. Ricci, che ha voluto conoscerlo e si è vivamente compiaciuto delle sue prodezze.

Il film sull'Himalaya. E' tornata in Francia la spedizione alpinistica-cinematografica all'Himalaya, guidata da Dr. Segond. Le difficoltà dovette superare per riportare in patria alcune bobine di film «impressionanti» furono continue e smeravigliose. Dapprima il caldo degli altipiani, un caldo da Sahara; poi le tempeste di sabbia, che rendevano inutile qualsiasi precauzione ritenuta infallibile; infine il freddo dei grandi altitudini, che la spedizione si è spinta fino ai piedi dell'Hidden Rock. Dei quattro apparecchi di ripresa, tre si rivelarono ben presto inutilizzabili; il rimanente, congedandosi, il paracadute, l'eccezione di una spina si rivelò poi un ostacolo ancor più grave per le varie riprese; basterà ricordare che con la minima apertura di diaphragma, e con un doppio schermo rosso-cupo, la pellicola giungeva senz'altro al massimo tollerabile di esposizione, e che le riprese durarono cinque settimane, operatore l'Ichac; specuando sui momenti più favorevoli, la spedizione è tuttavia riuscita a impressionare ottomila metri di pellicola, che si reputano sufficienti per il documentario.

Il Cervino, Gervasutti e una cantonata della «Frankfurter Zeitung». Il corrispondente milanese della Deutsches Nachrichtenbüro di Berlino, comunicata da parte della sua Agenzia, un rilievo del più alto interesse del circolo di lettura della Frankfurter Zeitung ove, a proposito della scalata del Cervino compiuta lo scorso dicembre da Gervasutti e da noi descritta, si fa notare a Lo Scarpono che «la prima scalata del Cervino è stata già fatta nel 1882 dall'italiano Vittorio Sella».

La slittovia della Val d'Intelvi. La slittovia intelvina alla capanna Bruno, di cui abbiamo dato un tempo per primi notizie della costruzione — si è inaugurata il primo scorso, senza alcuna cerimonia, ma semplicemente iniziando il suo servizio.

La funivia di Valcava. La funivia di Valcava, che porterà in pochi minuti a 1300 metri, al centro dei magnifici campi nevosi dell'Albenza.

A. SEVESO 6 via BRERA 6 MILANO - Tel. 80-873 SCI e Tutto per lo SPORT della NEVE LAMINATURE • RIPARAZIONI

Una proposta originale: La fisarmonica nei reparti alpini

Il podestà di Pinerolo, genente comm. Berutti, pone la domanda se si può introdurre la fisarmonica nel fanfare dei reparti alpini in armi e ne discute sull'ultimo numero de L'Alpino.

Una interessantissima competizione di sci - alpinistico sulle Alpi marittime. La Coppa «G. Kleudgen», che il compianto Dott. Cav. Bartolomeo Asquasciati donò nel 1927 alla Sezione Alpi Marittime del C.A.I. di Imperia, e che nel 1930 egli stesso volle fosse dedicata alla memoria di Guglielmo Kleudgen, viene per l'anno XV, trasformata, da gara scistica individuale di fondo, a gara di marcia invernale libera, in montagna, a pattuglie di tre sciatori.

Le precedenti edizioni della Coppa furono più che altro manifestazioni di puro agonismo sportivo, che prescindevano da ogni coefficiente alpinistico, pur ispirandosi alla volontà del donatore, con una speciale apprezzata del percorso, sempre tracciato con sensibili dislivelli e talvolta con la scalata di una vetta o l'altra traversata di una regione alpina. Ora, trasformandosi in Coppa in gara libera invernale in montagna, a pattuglie, si porta la competizione nel vero campo alpinistico, sostituendosi all'individuo la squadra, ovvero sia simbolicamente la cordata; al percorso tracciato, il percorso libero, non solo limitatamente alla pista, ma consentendosi ogni varietà di itinerario per portarsi dal punto di partenza a quello d'arrivo; lasciandosi libertà di mezzi alpinistici (sci, pelli di foca, ramponi, corda, piccozza, ecc.) e libera pure la scelta dell'ora di partenza; svolgendosi infine la gara in regione prevalentemente alpina, si dà mettere in gioco, non solo la forza fisica dei concorrenti, ma altresì la loro pratica di montagna e la loro classe alpinistica.

La Coppa Kleudgen, nella nuova edizione alpinistica, verrà disputata non più solo nell'ambito di un'ora, da un anno della Sezione Alpi Marittime del C.A.I., ma avrà carattere provinciale, libera a tutte le Società sportive che praticano lo sci, che siano regolarmente affiliate alla F.I.S.I. (Sci C.A.I., G.U.F., Fasci Giovani, ecc.) e potranno esservi ammessi, in caso di reciproca convenienza, anche i concorrenti delle Sezioni C.A.I. delle altre provincie liguri. La organizzazione verrà curata dalla Sezione Alpi Marittime del C.A.I.

Fate impermeabilizzare i vostri indumenti "L'IMPREGNOL" li difenderà dalle intemperie. TINTORIA "LA PERFEZIONE", MILANO. Via Torino 19, Viale M. Nero 33, Via Buonarroti 13, Corso Genova 20, Via Panatone 2, Via R. Laurie 20, C.so S. Goffredo 3, Via I. Isimbardi 27, Corso Buenos Aires 54.

PRESTA E CONSEGNA A DOMICILIO OFFERTA PER SCIA TORI Costume completo, lavato, impermeabilizzato e stirato Lire 30

Sciatori milanesi e lombardi! La FUNIVIA DI VALCAVA vi porterà in pochi minuti a 1300 metri, al centro dei magnifici campi nevosi dell'Albenza

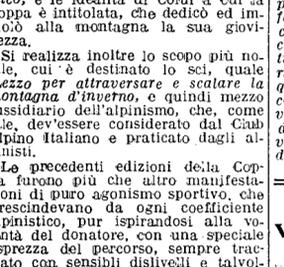
A. SEVESO 6 via BRERA 6 MILANO - Tel. 80-873 SCI e Tutto per lo SPORT della NEVE LAMINATURE • RIPARAZIONI

La sclovia di Som del Prade a Cortina

E' stata collaudata, alla fine dello scorso mese, la nuova sclovia cortina, che da Pocol porta a Som del Prade. Questo nuovo mezzo per facilitare la salita degli sciatori è il primo del genere che viene regolarmente aperto al pubblico in Italia; esso è in certo qual modo un carosello dal quale pendono dei seggiolini ai quali lo sciatore si attacca mediante apposita cintura. Tutti i sistemi di trazione e di attacco sono studiati in modo da essere semplici e senza pericolo per lo sciatore che durante la salita continua a tenere calzati gli sci.

La nuova sclovia supera il dislivello di 118 metri con una lunghezza di 582 metri e porta gli sciatori da Pocol, dove giungono con la funivia e in automobile a Som del Prade, una località, che pur essendo di poco più alta, offre non solo una serie vastissima di campi per esercitazioni, ha anche parecchie discese tutte di verse grazie ad un sistema di dossi e vallette che si sviluppa da Som del Prade.

Una promessa del salto: il balilla Giannino Donati. Nelle recenti gare indette dal Comitato O. N. Balilla a Ponte di Legno, si è fatto luce fra i numerosi concorrenti, Giannino Donati, di 9 anni, da Pontedilegno, compiendo salti che dimostrano uno stile, una sicurezza, una disinvoltura veramente sorprendenti, tali da pronosticare un futuro campione di questa specialità, da noi tanto negletta.



Donati e l'istruttore Beltracchi durante il Convegno della F.I.S.I. delle particolari attenzioni di S. E. Ricci, che ha voluto conoscerlo e si è vivamente compiaciuto delle sue prodezze.

Il film sull'Himalaya. E' tornata in Francia la spedizione alpinistica-cinematografica all'Himalaya, guidata da Dr. Segond. Le difficoltà dovette superare per riportare in patria alcune bobine di film «impressionanti» furono continue e smeravigliose. Dapprima il caldo degli altipiani, un caldo da Sahara; poi le tempeste di sabbia, che rendevano inutile qualsiasi precauzione ritenuta infallibile; infine il freddo dei grandi altitudini, che la spedizione si è spinta fino ai piedi dell'Hidden Rock. Dei quattro apparecchi di ripresa, tre si rivelarono ben presto inutilizzabili; il rimanente, congedandosi, il paracadute, l'eccezione di una spina si rivelò poi un ostacolo ancor più grave per le varie riprese; basterà ricordare che con la minima apertura di diaphragma, e con un doppio schermo rosso-cupo, la pellicola giungeva senz'altro al massimo tollerabile di esposizione, e che le riprese durarono cinque settimane, operatore l'Ichac; specuando sui momenti più favorevoli, la spedizione è tuttavia riuscita a impressionare ottomila metri di pellicola, che si reputano sufficienti per il documentario.

Il Cervino, Gervasutti e una cantonata della «Frankfurter Zeitung». Il corrispondente milanese della Deutsches Nachrichtenbüro di Berlino, comunicata da parte della sua Agenzia, un rilievo del più alto interesse del circolo di lettura della Frankfurter Zeitung ove, a proposito della scalata del Cervino compiuta lo scorso dicembre da Gervasutti e da noi descritta, si fa notare a Lo Scarpono che «la prima scalata del Cervino è stata già fatta nel 1882 dall'italiano Vittorio Sella».

La slittovia della Val d'Intelvi. La slittovia intelvina alla capanna Bruno, di cui abbiamo dato un tempo per primi notizie della costruzione — si è inaugurata il primo scorso, senza alcuna cerimonia, ma semplicemente iniziando il suo servizio.

La funivia di Valcava. La funivia di Valcava, che porterà in pochi minuti a 1300 metri, al centro dei magnifici campi nevosi dell'Albenza.

A. SEVESO 6 via BRERA 6 MILANO - Tel. 80-873 SCI e Tutto per lo SPORT della NEVE LAMINATURE • RIPARAZIONI

In provincia di Imperia, lo sci, che venne introdotto dieci anni or sono dalla Sezione del C.A.I., e che fu da essa tenacemente e faticosamente praticato e promosso, e di cui la Coppa Kleudgen costituì la prima, e sino a pochissimi anni or sono, la sola manifestazione agonistica, ha ormai raggiunto uno sviluppo tale da consentire ai dirigenti del C.A.I. e della F.I.S.I. di promuoverne una competizione che, staccandosi dalle solite gare scistiche, richieda ai partecipanti un complesso di doti e di qualità, da inquadrarla nei vertici alpinistici, lasciando allo sci la sua classica funzione di mezzo, meraviglioso, affascinante, inimitabile.

La disputa, per l'anno XV, della prima edizione alpinistica della Coppa Kleudgen, avrà luogo nel prossimo mese di aprile, in data che verrà quanto prima resa nota, nelle Alpi Marittime col seguente programma: Partenza da Casterino, m. 1556 - meta Rifugio «G. Kleudgen», metri 2221 - Colletta di Valmasca, m. 2558 - arrivo alle Meschie, m. 1500.

Una interessantissima competizione di sci - alpinistico sulle Alpi marittime. La Coppa «G. Kleudgen», che il compianto Dott. Cav. Bartolomeo Asquasciati donò nel 1927 alla Sezione Alpi Marittime del C.A.I. di Imperia, e che nel 1930 egli stesso volle fosse dedicata alla memoria di Guglielmo Kleudgen, viene per l'anno XV, trasformata, da gara scistica individuale di fondo, a gara di marcia invernale libera, in montagna, a pattuglie di tre sciatori.

Le precedenti edizioni della Coppa furono più che altro manifestazioni di puro agonismo sportivo, che prescindevano da ogni coefficiente alpinistico, pur ispirandosi alla volontà del donatore, con una speciale apprezzata del percorso, sempre tracciato con sensibili dislivelli e talvolta con la scalata di una vetta o l'altra traversata di una regione alpina. Ora, trasformandosi in Coppa in gara libera invernale in montagna, a pattuglie, si porta la competizione nel vero campo alpinistico, sostituendosi all'individuo la squadra, ovvero sia simbolicamente la cordata; al percorso tracciato, il percorso libero, non solo limitatamente alla pista, ma consentendosi ogni varietà di itinerario per portarsi dal punto di partenza a quello d'arrivo; lasciandosi libertà di mezzi alpinistici (sci, pelli di foca, ramponi, corda, piccozza, ecc.) e libera pure la scelta dell'ora di partenza; svolgendosi infine la gara in regione prevalentemente alpina, si dà mettere in gioco, non solo la forza fisica dei concorrenti, ma altresì la loro pratica di montagna e la loro classe alpinistica.

Fate impermeabilizzare i vostri indumenti "L'IMPREGNOL" li difenderà dalle intemperie. TINTORIA "LA PERFEZIONE", MILANO. Via Torino 19, Viale M. Nero 33, Via Buonarroti 13, Corso Genova 20, Via Panatone 2, Via R. Laurie 20, C.so S. Goffredo 3, Via I. Isimbardi 27, Corso Buenos Aires 54.

PRESTA E CONSEGNA A DOMICILIO OFFERTA PER SCIA TORI Costume completo, lavato, impermeabilizzato e stirato Lire 30

Sciatori milanesi e lombardi! La FUNIVIA DI VALCAVA vi porterà in pochi minuti a 1300 metri, al centro dei magnifici campi nevosi dell'Albenza

A. SEVESO 6 via BRERA 6 MILANO - Tel. 80-873 SCI e Tutto per lo SPORT della NEVE LAMINATURE • RIPARAZIONI

